

S26 - Frangioni 1994, p. 540, n. 773 - busta n. 780/7, 603017

Giovanni da Pessano alla compagnia Datini di Genova, Milano 27.12.1400 (Genova 11.01.1401)

Al nuomen di Dio, amen. Fatta a d 27 di dicembre 1400.

In quisti d passati v' scritto 2 lettere e da poy che i' scritte queste 2 lettere i' riceuto una vostra fatta a d #**@.

Ditti che traritti qua f 180 che resto vostro debitore e che molte ve marevelati che no li mandati. Va rispondo che di quilli f 159 li qualli trassi fino di giunio in Chastelano Ghoadino funo f 100 per quilli da Vignioni e fino in l'ora iera creditore di quilli da Vignioni di ditti f 100. E per pi lettere voy sitti avixatti che dovatti ponere i ditti dinari al chunto da Vignioni, unde fatte debitore quilli da Vignioni di ditti f 159, di f 100 e li altri f 59 fatte mi debitore per che quando fu' a Vignioni che fece boni i ditti f 100. E in s potiti scrivere a loro e avixarli bench io li avixati e anchora per lo primo li avixar.

Similli, quilli da Vignioni m'avixano che nno remetuto qua per mi f 52 1#2, unde fateme creditore di quilli f 100 e di quisti f 52 1#2 e lo resto mandati a pagare a Vignioni e ditilli che li metano al meo chunto.

Anchora v' mandato a pagare in questi d f 150 che som per loro, unde mandatilli a pagare a Vignioni.

Unde ditti che voy m'avitti sustenutto tanto tempo di ditti f 180, va refferisse gratia, bench io debio avere da Francescho e Domenicho, fino di magio passati, certi dinari che i' pagati per loro per spesse fatte sopra certe balle di velli che funo mandato a Vignioni e Monpelieri che anchora debio avere e, se bisogno fesse, ne prestarebe anchora de li altri si son bon: per nulla son a vostro servitio.

Ogi me parto di qui per andare a la fera da Genev&(r&)a in Savoya, unde siati avixatti.

Si cost avessa requesta fustani neri, ne mandarebe e toliarebe tante lanne di Provenca unde San Matheo: sea no 'l fose troppo greve, avixateme. Altro per questa no dicho. Idio vi ghuarda.

Giovani da Pessano, saluti da Millano.

Piaceve di mandare questa lettera a Fiorenza a Francesco di Marcho.
Francescho di Marcho e chompagni,
in Genova.